

# «È un vero salto di qualità, nessuna proroga»

## L'intervista Giuseppe Busia

Presidente Anac  
(Autorità nazionale anticorruzione)

Una «piccola ma essenziale rivoluzione». Per Giuseppe Busia, numero uno di Anac, la digitalizzazione degli appalti è cosa tanto imprescindibile quanto benefica per il sistema dei contratti e degli affidamenti.

**Presidente, cosa succederà il primo gennaio?**

Saremo di fronte a un Big bang per un settore strategico del Paese, passiamo dalla carta al digitale, una piccola ma essenziale rivoluzione.

**Anac è pronta?**

Sì, certamente, abbiamo predisposto le piattaforme e percorso tutti i passaggi tecnici anche coordinandoci con Agid e tutte le altre istituzioni per consentire alle stazioni appaltanti di interconnettersi. Ora ci aspetta l'ultimo miglio, e ci auguriamo che i comuni e gli altri soggetti

non manchino la data del 31 dicembre, che sarà un vero e proprio switch-off.

**Quindi dal primo gennaio potranno fare gare solo le stazioni con piattaforma certificata?**

Precisamente. Questo è un passaggio che è parte essenziale del Pnrr, la digitalizzazione dei contratti è una delle richieste chiave da parte della Ue, anche perché è essenziale per i contratti del Pnrr: li renderà più rapidi, più trasparenti e controllabili.

**Ma i numeri, specie per le piattaforme, ci dicono che il percorso sta andando a rilento. Ci saranno proroghe?**

C'è ancora tempo prima della fine dell'anno e comunque il sistema prevede che, se una stazione appaltante non è sufficientemente digitalizzata, può utilizzare le piattaforme disponibili presso altre stazioni appaltanti qualificate e con piattaforma certificata. Quel che noi abbiamo chiesto da subito è proprio questa possibilità di appoggiarsi ad altre piattaforme, come quella gestita da Consip. E poi c'è il mercato, che non escludo che si muova per aiutare gli enti in

questo processo.

**Lei crede ci sarà una proroga se al 31 dicembre le amministrazioni non saranno pronte?**

No, non credo. E comunque bisogna evitarla, ci sono state richieste in questo senso, e Anac in modo fermo unitamente al Dipartimento per il Digitale e tutto il governo, hanno escluso questa eventualità. D'altra parte quella è una data sulla quale ci siamo impegnati con l'Europa e lo credo che dobbiamo rispettarla. Anche perché serve a noi per primi: se facciamo questo salto diventiamo più efficienti su tutte le gare future. È un guadagno vero, non è un fastidioso adempimento.

**Forse non tutti ne colgono i benefici. Può fare un esempio?**

Collegandosi alla nostra banca dati le stazioni appaltanti troveranno tutte le informazioni necessarie per



GIUSEPPE  
BUSIA

Per il presidente di Anac la digitalizzazione «è un Big bang per Pa e imprese»

verificare i requisiti degli operatori economici. Non dovranno più comunicarci i dati come in passato evitando pure rischi di sanzioni per comunicazioni tardive. Analogamente per i privati diamo finalmente applicazione al principio dell'once only. Se un dato è già in possesso dell'amministrazione non serve ripresentarlo. Rispondendo alla domanda, i benefici sono semplificazione e rapidità, sia per il pubblico che per il privato.

**Per il Codice è già aria di correttivi. Cosa avete chiesto di modificare?**

Oltre a elementi minori che abbiamo già segnalato come quello dell'equo compenso, sarebbe bene introdurre maggiore trasparenza e concorrenza.

**E cioè?**

Se non c'è urgenza perché rinunciare a chiedere più preventivi per appalti fino a 5 milioni di importo? E poi la trasparenza: reintroduciamo le verifiche preventive sugli affidamenti in-house.

—F.L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA